

**Tratto da alcune conferenze tenute da Fr. Sup. OMM
negli anni 2004-2005 in Africa ed in Medio Oriente**

Intervento:

Puoi approfondire il concetto di leggi derivate?

OMM:

Ogni legge derivata va considerata in funzione delle altre.

Infatti, dal punto di vista della fisica esoterica, è possibile analizzare ogni dinamica del nostro universo solo in funzione di una visione globale del sistema di leggi che lo costituiscono.

Le leggi derivate sono funzionali alla natura di questo armistizio e non sono da confondere con la sorgente primeva.

Ogni legge risponde dentro di noi, attraverso il sistema dei chakra.

Intervento:

Cos'è la sincronicità e a quale chakra possiamo riferirla?

OMM:

La sincronicità è associata al nostra chakra del cuore.

In generale, "Sincronicità" è un termine che è stato usato dallo psicologo svizzero Carl Gustav Jung per descrivere l'allineamento delle forze universali con l'esperienza di vita di ognuno. Jung credeva che alcune (se non tutte) le coincidenze non siano dovute meramente al caso, ma anzi letteralmente co-incidenze, ovvero l'allineamento di forze universali per creare precisi eventi e circostanze. Il processo per diventare intuitivamente consapevoli e agire in armonia con queste forze è quanto Jung indicava con il termine "individuazione". Jung dice che l'individuazione permette alla persona di comprendere gli eventi che la circondano, attraverso la comunicazione tra il suo stato di coscienza individuale e l'inconscio collettivo.

Jung parlava della sincronicità come un "principio di connessione acausale", in altre parole uno schema di connessioni che funziona al di fuori dalla causalità.

Dal punto di vista magico-esoterico, attraverso la sincronicità è possibile interagire con eventi al di là del tempo e della legge di causa-effetto e ottenere "qui e ora" risultati apparentemente impossibili.

La sincronicità è la legge attraverso la quale le possibili relazioni tra le forme (eventi) vengono selezionate e disposte sull'asse di scorrimento del tempo tendendo alla naturale direzione evolutiva dell'universo ("freccia della complessità").

La sincronicità preleva gli eventi dal mare dell'eterno presente (cioè fuori dal tempo) dove tutto il possibile, nel tempo infinito, è presente.

Trascende, dal nostro punto di vista, le leggi di causa-effetto: la selezione di ogni evento viene realizzata attraverso criteri che vanno al di là di qualsiasi percezione relativa e interpretazione umana, per conformarsi ad un movimento ampio quanto l'universo intero.

Intervento:

Possiamo dire che un “miracolo” sia un evento sincronicamente controllato?

OMM:

Da un certo punto di vista, la sincronicità potrebbe spiegare alcuni fenomeni della parapsicologia o i cosiddetti “miracoli”, dato che ogni evento è assolutamente realizzabile se richiamato nella giusta combinazione sincronica temporale.

In effetti, il miracolo in sé sarebbe un'assurda deroga alle leggi dell'universo, quando queste, invece, possono essere ottimamente applicate anche manifestando fenomeni che, apparentemente, tradiscono le leggi fisiche (conosciute).

Per questo motivo riteniamo generalmente impreciso l'uso del termine “paranormale”.

La conoscenza e l'applicazione delle funzioni di questa legge universale rappresentano la possibilità di allargare la nostra interpretazione della realtà e di agire in modo molto ampio sugli avvenimenti, al di là delle apparenti leggi di causa-effetto che li potrebbero generare.

Intervento:

Puoi descriverci le funzioni delle altre leggi?

OMM:

Va bene, seguiamo una specie di percorso.

L'Atomo Unico – associato al chakra degli organi sessuali, è quella particella infinitesima che, a tempo zero, ovvero a velocità infinita, percorre, definisce, colloca e distingue ogni forma manifesta all'interno dell'universo.

Nel gergo della fisica esoterica si dice che *percorre la linea di simmetria*.

La linea di simmetria è una linea immaginaria che percorre la forma.

Ogni forma deve necessariamente contenere in sé l'armistizio, ovvero quel particolare equilibrio di leggi dal quale tutte le forme scaturiscono.

All'interno di ogni forma scorrono tutte le leggi derivate, ma con velocità differenti.

Le leggi che scorrono lungo la linea di simmetria compongono un codice: il *ritmo-numero*, che identifica e distingue ogni forma.

L'atomo unico rinnova in ogni forma, continuamente e contemporaneamente, l'armistizio delle leggi, codificato nel ritmo-numero che manifesta quella determinata forma.

Le forme solide non sono altro che nodi di informazioni: linee immateriali intrecciandosi generano l'illusione di un oggetto materiale.

Intervento:

Puoi approfondire la definizione di ritmo-numero?

OMM:

Si tratta della "frequenza" della forma, quella che ne stabilisce il programma funzionale ed evolutivo.

È un codice che rappresenta una sorta di DNA attraverso il quale una determinata forma viene identificata.

Tale codice è dato dalla misura in cui ogni legge è presente in un certo momento in una certa forma considerata.

Non possono esistere, ovviamente, due ritmo-numeri uguali: ogni forma ha una frequenza che la distingue e un ritmo che la pone in relazione compatibile con le forme con cui condivide un piano di realtà.

L'atomo unico è l'unica legge che percorre tutte le linee di simmetria istantaneamente, conducendovi le altre leggi ad intensità differenti (ritmo-numero). Per questo motivo, nel gergo della fisica esoterica, si dice che l'atomo unico disegna le forme: perché trasmette loro il codice di costituzione su di un piano di esistenza possibile.

Si potrebbe immaginare l'atomo unico che percorre una simmetria sola: quella dell'intero universo visto come oggetto unico (l'Uno), nella quale scorrono paritetiche le leggi derivate (armistizio). La vibrazione, il "suono", di questa corda di leggi tra loro intrecciate (super-stringa monodimensionale) produce tutti i mondi materiali possibili.

E' importante sottolineare la contemporaneità di questa azione, nonché la sua continuità "istante per istante". Data la sua velocità infinita possiamo immaginare l'atomo unico perfettamente immobile, che irradia "piani di esistenza".

Intervento:

Come viene intesa la "divinità" in quanto legge derivata?

OMM:

Parliamo di un "principio divino" – associato al chakra della sommità del capo. Questa è la legge che può veicolare una "consapevolezza organizzata" all'interno di un universo e,

nel nostro caso, nei mondi delle forme. Il principio divino, come legge, è presente in ogni forma e si commisura alla complessità della forma cui partecipa.

E' un frammento dello "specchio" più o meno consapevole e senziente: da una mera presenza passiva ad una scintilla divina risvegliata ed operante.

E' un principio di identità spirituale comunque presente in ogni forma e capace di riflettere il Tutto.

In forme complesse questa "presenza" si sviluppa in modo da partecipare attivamente alle dinamiche universali, per supportare o persino per guidare consapevolmente un'esperienza come quella umana o di specie ancora più evolute.

Secondo il mito, questa legge conduce la Divinità Primeva Uomo nelle forme, in ogni singola forma dell'universo (immanenza).

Intervento:

Come sono organizzate le forme nell'universo? Quale criterio seguono?

OMM:

Parliamo allora dell'Essenza Geometrica – associata al chakra dell'osso sacro.

Questa legge indica la mappatura entro la quale le forme si collocano sul tessuto spazio-temporale; definisce, per così dire, le coordinate dove tutte le forme possono collocarsi in base a precisi rapporti multidimensionali.

In pratica rappresenta la geometria archetipica dei mondi e definisce la mappa del territorio dimensionale e spazio-temporale entro il quale ogni forma può collocarsi, in perfetta giustapposizione dinamica con le altre.

Le geometrie archetipiche sono ricorrenti nel micro come nel macrocosmo. Tali geometrie attivano complesse risposdenze tra tutte le dimensioni, attraverso le quali l'ologramma universale può essere percorso in ogni sua parte, che possono creare condizioni di permeabilità tra piani e stati di coscienza differenti. Per questo motivo l'essenza geometrica, come legge, sta alla base di tutte le teorie relative alla "geometria sacra", in quanto stabilisce pesi, misure e rapporti tra ogni cosa, "come in alto, così in basso".

Intervento:

Esiste una legge che regola i rapporti tra le forme?

OMM:

Certo, é la Matrice Temporale – associata al cosiddetto chakra mobile.

L'universo persegue un equilibrio stabile (entropico nel sistema chiuso delle leggi) e, contemporaneamente, dinamico (anti-entropico nel sistema aperto della Coscienza).

Ogni variazione e trasformazione che riguarda una forma (da massa in energia e viceversa) deve trovare la giusta compensazione affinché l'equilibrio complessivo possa mantenersi.

Non significa che tale compensazione debba coinvolgere uniformemente l'universo intero, ma solo quelle forme che “rispondono” con la forma agente.

Ecco uno dei principi della Magia: “il simile risponde al simile”.

Intervento:

Ma cosa significa simile?

OMM:

Ovviamento non significa che due forme si assomigliano o che hanno la stessa origine e neppure che partecipano allo stesso territorio spazio-temporale (causa-effetto); la similitudine si basa piuttosto su di un rapporto di *concordanza temporale*.

Il tempo è la misura della trasformazione delle forme all'interno di un flusso di complessità.

Forme, di diversa origine, anche lontane fra loro nel tempo e nello spazio, sono “simili” se hanno una spinta evolutiva simile. Di fatto sono tra loro “vicine” nel cono evolutivo e il loro “nodo di complessità” (il loro “tempo”) è comparabile.

La legge della Matrice Temporale misura tutti i “tempi” (intesi come *nodi di complessità*) di tutte le forme, per provvedere alle risposdenze e mantenere in equilibrio il sistema generale.

Tutto questo funziona al di là della nostra percezione che riduce queste relazioni a quell'interpretazione locale ed apparente, spesso molto limitata, che chiamiamo “causa-effetto”.

La Matrice Temporale è la legge che pone in relazione tutte le forme tra loro, è il collegamento, la rete di comunicazione. Per la sua funzione è anche la legge che mantiene i rapporti di risposdenza con le altre leggi sul piano di riferimento.

Intervento:

Questa legge ha a che vedere con quelle matrici temporali di cui hai parlato in altre occasioni?

OMM:

No, le matrici temporali non sono da confondersi con la legge derivata “matrice temporale”.

Le *matrici temporali delle leggi* definiscono il codice di funzionamento delle leggi derivate nel tempo sequenziale e ne costituiscono le “chiavi d'accesso” sul piano magico-operativo.

Esiste una specifica matrice per ogni legge, conoscendo la quale è possibile gestire le funzioni della legge corrispondente, in realtà di forme (mondo).

Intervento:

come avviene la reciproca interazione tra le forme, in altre parole come si crea la storia?

OMM:

Parliamo allora della legge derivata della “Cascata Eventi” – associata al nostro terzo occhio.

Sui piani della realtà cade costantemente una specie di "pioggia": le gocce di questa pioggia sono *particelle di possibilità*, ognuna delle quali possiede il potenziale per innescare un evento.

Un evento è “possibile” se è contenuto all’interno dei confini delle leggi, nel mondo delle idee.

Per “evento” intendiamo qualunque manifestazione nel mondo delle forme.

Gli eventi, prima di entrare nella sfera del nostro universo, sono *neutri*: infatti, come legge primeva, non hanno un’espressione definita all’interno di un campo di realtà.

Gli eventi costituiscono un potenziale. Non è detto che questo potenziale sia utilizzato (manifestato, “accaduto”); avremo, quindi:

- eventi che “arrivando” nell’universo vengono utilizzati (*eventi saturi*, espressi come forme o percepiti come accadimenti storici);
- eventi che rimangono inutilizzati (*eventi insaturi*, ovvero non tradotti in manifestazioni ed esclusi dalle scelte operate da parte di una forma senziente).

Intervento:

Cosa accade agli eventi inutilizzati?

OMM:

Questi ultimi non vengono sprecati, bensì:

- vengono riciclati in altre dimensioni;
- sviluppano realtà parallele temporanee chiamate “mondi eco”;
- in determinate condizioni, col passare del tempo, possono concentrarsi in particolari luoghi definiti *miniere temporali*, considerati luoghi magici o sacri.

Spesso si formano miniere temporali in prossimità di incroci tra linee sincroniche, specialmente in corrispondenza con luoghi ipogei, naturali o costruiti, come templi sotterranei o scavati nelle montagne, oppure realizzati all'interno di piramidi appositamente edificate.

Intervento:**Cosa sono i mondi eco?****OMM:**

Ogni qual volta compiamo una scelta, più o meno intensa, all'azione concreta che ne consegue si affiancano, su di un "mondo eco", gli effetti che sarebbero stati conseguenza delle scelte alternative scartate. Questo mondo eco (o "mondo specchio") è del tutto simile alla realtà corrente, senza differenze significative, data la sua breve durata. Infatti, tende ad essere riassorbito dalla realtà principale, costituita dal piano di esistenza in essere. E' una realtà "fantasma" che, nella norma, non può produrre effetti e si scompone in leggi.

Di mondi eco se ne creano continuamente. Ognuno di noi, data la nostra complessità potenziale, fluttua su diversi piani possibili e virtuali, che però sono ricondotti ad un'unica realtà consensuale dai meccanismi della nostra percezione e della memoria.

Infatti, data la nostra attuale limitata condizione, la memoria determina il piano maggiormente significativo contenibile nel nostro concetto di realtà, verso il quale convergono tutti gli altri. Questo piano principale è ciò che chiamiamo "storia".

I mondi eco sono le "quinte" del nostro palcoscenico.

Intervento:**Che cos'è un evento?****OMM:**

Sicuramente tutte le forme sono eventi. Per questo motivo gli eventi non sono più "neutri", come al loro stato primevo, nel momento in cui entrano nel nostro armistizio. Infatti, come legge primeva questi "eventi" non hanno una manifestazione preordinata, ma sono pronti ad assecondare quanto scaturisce da un qualsiasi campo di leggi.

Nel nostro caso gli eventi non possono che manifestarsi in forme, essendo, il nostro, l'universo delle forme.

Tuttavia, parlare di eventi semplicemente come forme ci sembra riduttivo; piuttosto la parola "evento" è legata al concetto di successione storica, di azione, di accadimento. In effetti, definire "che cos'è un evento" dipende dal soggetto che lo considera: per un semplice sasso l'evento è il sasso stesso.

Man mano che ci avviciniamo a forme vive, più complesse e senzienti, il concetto di evento si estende e non si riferisce più solo alla nostra forma in quanto tale, bensì a

quanto le capita o a quanto essa è in grado di far capitare, oppure è la relazione tra le cose, interpretata dai nostri schemi mentali.

Una forma più complessa, per esempio una divinità, avrà un concetto ancora più esteso degli eventi oggetto della sua “attenzione”.

Quando analizzeremo il concetto di “ecosistema spirituale” scopriremo come le psico-creature e le divinità territoriali danno una certa direzione agli eventi, come se li “colorassero”, affinché questi ultimi possano prodursi in modo da salvaguardare un certo equilibrio e soprattutto costituire un “nutrimento” necessario alle stesse divinità per mantenersi e crescere.

Il “colore” è un orientamento, un segno, un marchio che caratterizza l’evento prima che questo “tocchi” la forma.

Prima di manifestarsi, ogni evento, passa attraverso vari livelli di colorazione, corrispondenti alle varie possibili presenze sottili, di diverso ordine e grado, incontrate.

L’ultima di queste entità territoriali è l’esser umano, il quale, con l’utilizzo del libero arbitrio e con la sua capacità di agire sulla realtà, potrà utilizzare l’evento, cioè “saturarlo” e renderlo manifesto sul piano di esistenza.

La pioggia degli eventi non è uniforme e regolare, bensì segue precise linee di maggiore intensità: per esempio, le linee sincroniche, di cui parleremo più avanti.

Intervento:**E’ possibile quantificare la caduta degli eventi?****OMM:**

In media, sul nostro attuale piano di esistenza, cadono circa due miliardi di eventi per micron cubo ogni quattro secondi.

In prossimità di nodi di linee sincroniche è probabile trovare la formazione di *miniere di eventi*.

Come vedremo, questi luoghi sono particolarmente importanti e strategici in Magia, soprattutto per quanto riguarda la possibilità dei viaggi spazio-temporali.

Intervento:**Che cos’è il Caos?****OMM:**

Il Caos è sempre l’ordine successivo. E’ la legge derivata associata al chakra del plesso solare.

Esotericamente, il “caos” è un insieme di dimensioni senza sostanza, di eventi non direzionati, virtuali e non orientati nel tempo, conservati indistintamente nell’utero del possibile.

Il caos è un concetto relativo: al di là dell'abisso che ci separa dal Reale, è il più completo degli ordini.

Nel nostro divenire possiamo dire che il caos è l'ordine successivo.

Dato che il caos è una legge derivata, il nostro universo è infinitamente dinamico perché il caos è un suo elemento costitutivo: ci sarà sempre un margine di evoluzione, un'opportunità di ottimizzazione, un ordine successivo non ancora identificato e, pertanto, ci sarà sempre un margine di caos da "ordinare". Senza caos non saremmo nel nostro universo: è una sua legge.

Questa legge consente l'evoluzione in quanto rende fluido l'ordine raggiunto in funzione di un ordine superiore, o per lo meno diverso, continuamente.

Una spinta evolutiva si basa sulla capacità di mettere in discussione un equilibrio, per ottenerne uno nuovo: il nostro stesso universo è il risultato di un'onda anomala, di un'asimmetria.

L'elemento caos induce sincronicamente a trasformare la realtà, o la sua immagine, in virtù di prospettive diverse e, potenzialmente, più estese.

Il caos è un elemento evolutivo, fisico e metafisico, attraverso il quale si realizza il continuo mutamento, l'abbattimento dei principi "fissi ed immutabili", la trasformazione, il conseguimento di nuovi "livello di giustizia".

Il caos è dunque una percezione soggettiva e limitata di un ordine superiore che non si sa interpretare. Essendo il caos una legge, l'universo delle forme non può essere "risolto" in un'unica verità definitiva ed assoluta, ma va continuamente "elaborato" tendendo verso ordini sempre nuovi.

Intervento:

Quindi il nostro sarà sempre un universo caotico e relativo?

OMM:

Non esistono verità assolute o formule definitive, ma livelli diversi di intelligenza applicata per elaborare rinnovate soluzioni in contesti rinnovati.

Intervento:

Qual é la direzione del nostro universo?

OMM:

Ed eccoci all'ultima – per modo di dire - legge derivata, la Freccia della Complessità – associata al Chakra della gola.

La freccia della complessità rappresenta l'angolo di massima funzionalità delle forme rispetto allo sviluppo del tempo, ovvero della loro relazione reciproca per ottenere un certo "risultato" ottimale (massimo risultato, minimo sforzo).

E' il processo attraverso il quale le forme possono produrre un "valore aggiunto", un significato superiore in grado di trascendere il livello di complessità corrente.

Questo fenomeno si produce costantemente e rappresenta l'elemento di mantenimento dell'universo delle forme come espressione possibile dell'Essere.

Intervento:

In che senso l'universo é una espressione "possibile" dell'essere?

OMM:

L'universo, per esistere, deve ricondursi all'Essere, quindi "trascendersi", altrimenti, in quanto anomalia, non può reggersi. L'armistizio è possibile se la funzionalità che ne deriva produce un risultato superiore, un valore aggiunto che connette quel campo del possibile all'Assoluto.

La "freccia della complessità" indica la direzione per produrre il "valore aggiunto".

Intervento:

E' la direzione del progresso?

OMM:

Non è un processo meramente "meccanicistico" perché, ad un certo punto, si sviluppa sul piano dei significati, dell'esperienza psichica ed emozionale.

Non si tratta di semplice progresso, ma di un valore acquisito che rientra nel campo delle emozioni, dei sentimenti, della sensibilità artistica, della spiritualità, intesa come capacità di dare un significato alle cose, che vada oltre le cose stesse, per ricondurci a valori eterni.

Il "significato" è proporzionale alla nostra capacità di percepire e di interpretare: è la consapevolezza che dà preziosità alla forma.

E' proprio questo risultato spirituale che sostiene l'intero universo e che lo trasforma in un sistema aperto, quindi dinamico (non entropico).

Intervento:

Esiste un rapporto tra complessità e tempo?

OMM:

La complessità di una forma determina anche il flusso temporale entro il quale quella determinata forma può mantenersi. È possibile dire che una forma più complessa scorre

ad un tempo più veloce rispetto ad una forma meno complessa; questo perché è differente il risultato (lavoro) evolutivo che, a parità di tempo, viene realizzato.

Intervento:

Tutti i mondi materiali e le dimensioni dell'esistenza sono solo possibili, per così dire "in prova"?

OMM:

Tutti i mondi concorrono alla complessità dell'universo, producendo ognuno un aspetto diverso del risultato globale.

Se un piano dimensionale non produce "il suo" risultato verrà sincronicamente disciolto in leggi oppure distrutto e riconfigurato: l'universo risparmia.

In molti miti dell'antichità, questo processo viene descritto sotto forma di "diluvio universale", come naturale conseguenza di una degenerazione di valori.

Tutte le forme, nella loro diversità di esperienze, tendono verso questa direzione comune.

Intervento:

Come si manifesta la crescita della complessità?

OMM:

Le forme tendono all'infinitesimo (meno massa) ed alla molteplicità (più relazioni).

La diversificazione verso sistemi di relazione sempre più ottimizzati e complessi, capaci di sostenere informazioni, memorie, esperienze e funzioni superiori e trascendenti, produce complessità.

E' un risultato sostanziale ma "sottile": non riguarda le forme in quanto tali, ma le relazioni intercorrenti, le percezioni, l'intelligenza e il significato complessivo che ogni sistema esprime.

Ci sono importanti punti di equilibrio e di asimmetria che mantengono dinamico questo processo su tutte le dimensioni fisiche: i buchi neri e i buchi bianchi, cuori pulsanti di questo meccanismo.

Ma esistono anche motori "sottili", psichici e spirituali, che sostengono questo infinito moto, alimentati dalla Consapevolezza: la forza espansiva dello spirito.

Intervento:

La complessità è un fenomeno spirituale?

OMM:

Attraverso i meccanismi della percezione e dell'interpretazione, si evincono significati da ogni singola cosa, fino a giungere ad un senso complessivo della realtà. Si tratta di un risultato olistico (il tutto è maggiore della semplice somma delle parti), comprensivo di

un valore aggiunto che sostiene l'universo stesso, giustificandone la manifestazione come espressione dell'Essere capace di "coscienza".

Intervento:

Come legge, é quindi una direzione certa?

OMM:

La complessità è un risultato della relazione tra le forme.

Tuttavia non è un processo meramente meccanicistico, ovvero automatico e naturale, ma diventa potenziale quando dipende dall'esercizio dell'intelligenza.

Tendenzialmente la complessità aumenta procedendo dal passato al futuro, ma questo non è più automatico, dato dalla natura delle leggi, quando entrano in gioco forme ad un livello di complessità tale da attivare le funzioni del *libero arbitrio*, per cui l'evoluzione viene sottoposta alle dinamiche della consapevolezza e, quindi, della scelta.

E' proprio questo il percorso attraverso il quale la divinità fa propria la natura di questo campo universale: il nostro universo diventa il campo di scelte sempre più "giuste" operate da parte di una coscienza in divenire piuttosto che selezionate da un mero "meccanismo" di leggi.